

L'ultimo giorno di Librolandia

Salone da record i grandi stand più che soddisfatti

L'assalto finale delle scuole dovrebbe confermare il più 10% Nello spazio che era di Altaforte un'installazione di protesta

JACOPO RICCA

Sarà la giornata di oggi, con l'ultimo assalto delle scuole, a chiarire se il Salone del Libro confermerà il più 10 per cento di presenze ottenuto finora e quindi arriverà a sfiorare le 160mila presenze nei cinque giorni. Dopo il boom del sabato, anche ieri le code nelle sale, ma già con l'avvio del fine settimana anche agli ingressi, il segno più nelle vendite di tante case editrici, non solo le grandi, ha dimostrato che la nuova formula e il progetto culturale di Nicola Lagioia è stato promosso dal pubblico. Il numero di visitatori della domenica è paragonabile a quello del 2018 o in leggera crescita e visto che i pochi mesi di tempo per organizzare hanno reso più complessa la presenza delle scuole, il lunedì non avrà un boom tale da andare molto oltre i 150mila ingressi.

Gli editori più grandi sono soddisfatti e, nonostante le difficoltà dei primi due giorni, hanno quasi tutti il segno più nei libri venduti. Anche gli incontri del weekend, almeno nelle sale più grandi, hanno registrato il tutto esaurito. Le code più lunghe domenica le hanno fatte registrare ancora una volta Roberto Saviano e ZeroCalcare, ma anche un personaggio inedito per il Salone come Pippo Baudo ha avuto un grande successo di pubblico. Habitué come Philippe Daverio e Vittorio Sgarbi hanno riempito le loro sale e anche Gianrico Caro-

glio e Ascanio Celestini sono stati applauditissimi e molto seguiti.

Dopo un sabato di ressa all'Oval le presenze maggiori della domenica sono state nei padiglioni del Lingotto, ma in entrambi gli spazi le vendite sono andate bene: «L'Oval ci ha messo un po' a ingranare perché il primo giorno i frequentatori non lo avevano ancora scoperto ma poi si è riempito – racconta Stefano Mauri, presidente e amministratore delegato di GeMS – Il ve-

nerdi e ancora di più il sabato erano pieni tutti i padiglioni e si sono registrate crescite importanti di vendite sull'anno precedente». La **Compagnia di San Paolo** promu-

ve lo spostamento del Bookstock Village, l'area dedicata ai bambini con laboratori come quelli del museo Xkè?, nel Padiglione 2 del Lingotto: «In questi 4 giorni circa 2mila ragazzi hanno partecipato ai nostri laboratori - spiega il segretario generale Alberto Anfossi - Investire su questa fascia d'età è il modo migliore per investire nel futuro e adempiere al nostro ruolo filantropico. Non diamo solo un sostegno economico». Feltrinelli chiuderà in linea con l'anno scorso, mentre Adelphi ha fatto più 30 per cento il sabato ed è andata molto bene anche la domenica, lo stesso vale per il gruppo Mondadori: più dieci.

Le polemiche dei giorni scorsi sono state smorzate, anche se Sgarbi ha criticato la scelta di Chiamparino e Appendino di escludere la casa editrice vicino a CasaPound. Sullo stand che sarebbe dovuto essere di Francesco Polacchi è comparsa una "installazione di protesta" con le effigi di Celine, D'Annunzio e altri autori di destra, come Pound e Mishima: «Loro, tra i più grandi scrittori del Novecento, oggi potrebbero partecipare al Salone?», si domanda il provocatore. In sala stampa è comparsa invece una versione fake del libro intervista a Matteo Salvini.




**SALONE
INTERNAZIONALE
DEL LIBRO TORINO**



